

L'ex governatore di BankItalia ad Aosta per i 35 anni della Fondazione Courmayeur
Nella sua lectio magistralis le sfide dell'intelligenza artificiale e il mondo che brucia

L'invito di Visco ai giovani “Studiate per tutta la vita”

L'EVENTO

Che fare, continuare a studiare, o smettere e cercarsi un lavoro? È fra le domande degli studenti rivolte nella tarda mattinata di ieri a Ignazio Visco, governatore emerito della Banca d'Italia. Risposta: «Bisogna studiare per tutta la vita. Investire in conoscenza. Chi studia di più vive meglio e sta più in salute». L'incontro è un anniversario, i 35 anni della Fondazione Courmayeur e avviene nell'aula magna dell'Università. Una lectio magistralis che dura oltre un'ora e mezza. Argomento: dinamiche demografiche e economiche. Visco guarda l'orizzonte, dice: «Viviamo un momento difficilissimo. Non è quindi il caso di concentrarsi sull'oggi? Errore. Troppo tempo si sono trascurate le tendenze sul lungo periodo. I politici vogliono vedere risultati sulle loro azioni dell'oggi e così finiscono per dire “abbassiamo le tasse”. Il problema di fondo è la veduta corta».



La platea dell'aula magna dell'UniVdA

Lezione introdotta dalla rettrice dell'UniVdA, Manuela Ceretta: «Le sfide di oggi intrecciano confusamente il tema della crisi e quando si parla di crisi il linguaggio smette di essere neutro. Può trasformarsi in paura, un freno all'iniziativa, un'interiorizzazio-

ne del limite. La complessità del presente e rendere visibili spazi di trasformazione per i giovani». Quindi il saluto del presidente della Fondazione Courmayeur Domenico Siniscalco e quello del presidente della Regione Renzo Testolin: «Penso che quello che

ascolteremo oggi sia uno slancio importante per gli studenti e per questa platea in cui ci sono molti professionisti per dare un indirizzo di orizzonte alla nostra comunità. Il governatore emerito offrirà valutazioni importanti per affrontare tematiche glo-



Ignazio Visco con la rettrice Manuela Ceretta

FOTO LAPO

bali, ma anche calate nella nostra realtà».

A introdurre Visco il presidente del comitato tecnico della Fondazione Lodovico Passerin d'Entrèves che è consigliere superiore di BankItalia: «A essere qui Visco, nonostante i grandi impegni, ci fa un grande regalo come Fondazione. In questi 35 anni abbiamo fatto 700 convegni, poi seminari, workshop, incontri che hanno avuto come partecipanti 220 mila persone. Abbiamo, fra le attività, anche il programma giovani». Dopo un lungo excursus basato su dati mondiali, europei e italiani su demografia, mondo del lavoro e rapporto tra scolari-

tà, capacità produttiva e risultati economici, il governatore emerito ha concluso la sua lezione su quella che ha definito «la sfida cruciale», quella che riguarda gli effetti della tecnologia. Quelli dell'intelligenza artificiale «sono molto incerti». Spiega: «L'ia manderà via il lavoro? Quale istruzione attraverso l'ia, come affrontarla? Se sarà favorevole bisogna che gli anziani abbiano capacità cognitive migliori. Ma oggi non ci sono le competenze. Occorrerà acquisire competenze ad ampio spettro, non solo quelle scientifiche ma anche umanistiche e economiche». E.MAR.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA